

# DEMENTIA FRIENDLY COMMUNITY CASALE MONFERRATO

## Progetto MNEMOSINE

Per migliorare la vita a  
chi non riesce più a ri-  
cordarla  
Per alleviare la fatica di  
chi gli è vicino

Creiamo una web app  
funzionale per i malati  
con demenze



## PERCHÉ

Nella mitologia greca Mnemosine era **la dea della memoria**, quella che invociamo quando avanzando con l'età comincia a vacillare e che i malati con demenza **perdono del tutto e irreversibilmente**.

**La scienza medica ha progredito molto** in questo settore e la ricerca è attiva, ma lunga, costosa e complessa. Ad oggi i malati con demenza sono inguaribili ma **possiamo e dobbiamo aiutarli a vivere meglio**, a cancellare lo stigma sociale della "vergogna", a sollevare i famigliari e i caregiver da **costi umani, economici e sociali spesso insostenibili**.

I numeri ci rimandano a una realtà cruda: i malati con demenza in Italia sono oltre un milione e seicentomila e aumentano, come in tutto il mondo, con una progressione fortemente accelerata nell'ultimo decennio. **Non sono solo più gli anziani ad ammalarsi, ma la malattia colpisce anche nelle fasce di età inferiori**: non si sa ancora perché, non si

conoscono ancora le cause che la originano, ma si conoscono sempre meglio i fattori di rischio e sempre meglio si aggiornano terapie e modalità di assistenza per controllare e alleviare la sintomatologia.

**Ma è tutta la Comunità in cui vivono le persone con demenza che può attivarsi**, ciascuno per il suo ambito, per essere più inclusiva e accogliente nei loro confronti, contribuendo ad alleviare il peso gravoso di chi li assiste.

È nato così anni fa in Scozia il progetto **Dementia Friendly Community** ([www.dementiafriendlycommunity.it](http://www.dementiafriendlycommunity.it)) che ora coinvolge molte realtà in Europa ed è diventato universale, ampliandosi negli altri continenti.

La nostra città, **Casale Monferrato, è una Community da aprile 2022** su iniziativa della OdV Vitas ([www.vitas-odv.it](http://www.vitas-odv.it)) che opera da ventisei anni sul territorio occupandosi dei malati inguaribili, e grazie alla partecipazione attiva e fattiva del Comune, dell'AslAL, della CdR Ospitalità e della Diocesi.

## COSA FAREMO

L'esperienza di Vitas, attraverso gli operatori e i volontari appositamente formati col progetto "il Giardino di Cicci", ci ha indicato l'obiettivo primario: l'assistenza qualificata e professionale ai malati che la necessitano 24 ore al giorno in modo continuativo.

### **Assistenza qualificata, professionale, continuativa.**

Difficilissima da reperire, con costi elevati e che l'affetto e la buona volontà dei famigliari non possono e non riescono a supplire.

Le strutture pubbliche specificamente dedicate sono molto poche e con scarsa disponibilità. Il piano nazionale sulle demenze prevede la creazione di centri diurni specifici dove accogliere il malato con l'**assistenza qualificata, professionale dal punto di vista scientifico e relazionale, continuativa**: a tutt'oggi sono pochissimi e nelle RSA è raro che esistano reparti **qualificati** per i malati con demenza. Quindi l'assistenza che possono offrire non ha le caratteristiche necessarie per produrre un vero miglioramento della qualità della vita, quando ancora possibile.

L'obiettivo principale rimane la **creazione di un centro diurno di eccellenza** nella RSA Ospitalità Casa di Riposo ([www.cdrcasale.it](http://www.cdrcasale.it)) della nostra città, ma è un percorso di tempi e di costi non immediati.

## Che fare ?

### **una app professionale per non lasciare sfuggire il tempo**

L'esperienza di una realtà lombarda di eccellenza che opera con criteri di scientificità e di seria competenza relazionale ci ha portato verso una soluzione solo in parte abbozzata nei tempi della pandemia: un **centro diurno virtuale** che assisterà i malati nella loro residenza abituale ovviando così alla carenza di strutture adeguate, alle difficoltà organizzativo-logistiche per i famigliari, alle difficoltà di accesso alle strutture a causa di limiti fisici e di salute degli utenti.

Cercheremo, quindi, di arginare l'isolamento dell'anziano, il progressivo decadimento psico-fisico, la frustrazione dei familiari.

Il centro diurno virtuale continuerà la sua attività e si svilupperà secondo le esigenze anche dopo l'apertura del centro diurno in presenza, erogando così un servizio completo.

## COME

- **Qualificando e professionalizzando** operatori e volontari che assistono da remoto i partecipanti al centro diurno virtuale e formandoli quindi anche per l'assistenza nel futuro centro diurno in presenza
- Fornendo, con una modalità di semplice utilizzo, un'assistenza **continuativa**: è una soluzione di **smart-caring** per la **riabilitazione cognitiva** da remoto, fornendo un **servizio qualificato, flessibile, capillare, sostenibile**
- Realizzando **un programma informatico ( web app) utilizzabile gratuitamente** da un massimo di sei utenti per ciascun collegamento. I collegamenti possono essere tanti quanti gli operatori specializzati e formati per questa specifica attività che dirigono, assistono e controllano da remoto.
- Prevedendo per **ogni collegamento due operatori che interagiscono con i pazienti** collegati per guidarli e monitorare i loro progressi, decidendo di volta in volta la tipologia e il livello degli esercizi idonei a migliorare lo stato cognitivo dei pazienti presenti all'esercizio da remoto. Le unità di operatori e pazienti collegate possono essere molte in contemporanea.
- Creando 5.000 esercizi di primo livello e 5.000 di secondo livello , con varie categorie e tipologie : **linguaggio, memoria, attenzione, funzioni esecutive, percezione.**

Il livello e le categorie di esercizi possono essere decisi solo dagli operatori specializzati ed eseguiti in loro presenza remota.

**L'accesso alla web app sarà facile intuitivo e gratuito**

## CHI

- **Operatori della salute**: inizieremo con i gruppi con particolari predisposizioni all'assistenza a persone con demenza di Vitas-Giardino di Cicci e di RSA "Ospitalità Casa di Riposo" di Casale Monferrato. Per questi operatori è previsto un corso di formazione di 27 ore (nove incontri di tre ore l'uno per 15/16 persone).
- Team della neuropsicologa **dr Maria Rosaria Liscio** che dirige da due anni l'esperimento di un centro diurno virtuale in Lombardia con ottimi risultati in termini di partecipazione, coinvolgimento e apprezzamento da parte di persone malate e di caregiver. Si occuperà della formazione degli operatori della salute mettendo a disposizione i contenuti che serviranno anche a costruire la web app.

## II TEAM DI PROGETTO

prof Cristiana Bonanno - area informatica  
dr Mario Botta - presidente CdR Ospitalità  
dr Cesare Calabrese - referente amministrativo  
dr Marco Caponigro – responsabile Politiche Sociali Comune di Casale Monferrato  
dr Daniela Degiovanni - coordinatrice scientifica  
dr Gabriele De Giovanni - ufficio stampa Comune di Casale Monferrato  
dr Anna Eccettuato Burke - coordinatrice di progetto  
prof. Fernando Fusano -area informatica  
ing. Claudio Ghidini -presidente Vitas OdV  
dr Maria Rosaria Liscio - neuropsicologa  
don Silvano LoPresti - pastorale diocesana salute  
dr Sara Marchisio - ASL AL direzione sanitaria  
dr Luisa Zavanone - responsabile ufficio URP Comune di Casale Monferrato

## QUANDO

**Dal 23 settembre 2022 al 10 gennaio 2023 raccolta fondi sulla piattaforma FOR FUNDING di Intesa San Paolo**

- Settembre-dicembre 2022 Formazione
- Aprile 2023 **inizio erogazioni servizi del Centro diurno Virtuale**
- Marzo 2023 apertura Centro Diurno presso RSA Ospitalità Casa di Riposo

## CONCLUSIONI

Questo progetto nasce dall'esigenza di **offrire** a persone con demenza e alle loro famiglie **un punto di riferimento qualificato e competente** sia dal punto vista scientifico sia umano. **Siamo convinti che l'improvvisazione e la scarsa conoscenza** degli intricati e complicatissimi meccanismi che stanno alla base delle demenze e delle loro conseguenze psico-relazionali **siano all'origine di tanti fallimenti in questo ambito**. Siamo anche convinti, per il **background esperienziale di Vitas**, da ventisei anni al fianco di malati terminali e delle loro famiglie, che c'è **sempre la possibilità di prendersi cura delle fragilità, anche quando non si può guarire**.

Le demenze sono il paradigma per eccellenza della fragilità. Soggetti smarriti, che perdono progressivamente la memoria, l'identità, le funzioni motorie e di linguaggio, **ma non le emozioni, che rimangono intatte**.

Conoscere la malattia significa assumere questo semplice concetto, per lo più ignoto alla maggior parte dei cittadini, ma anche a moltissimi operatori. E, una volta che lo si è acquisito come base dell'agire professionale, cercare di **comunicare con questi malati** non più attraverso il canale del linguaggio razionale che loro hanno dimenticato, ma attraverso il linguaggio non verbale e posturale, con cui sollecitare le loro emozioni e convogliarle,

personalizzando di volta in volta il processo, verso la dimensione a cui loro ci indirizzeranno, quella in cui si troveranno più a loro agio.

**Si possono trovare punti di incontro felici, anche con le persone portatrici di demenze.** Consapevoli che non potremo allungare la vita, ma potremmo renderla meno difficile e meno solitaria, sia a loro sia ai loro familiari, costretti a vivere in dolorosa solitudine il lutto quotidiano delle continue perdite cognitive dei loro cari.

**Far vivere meglio i malati con demenza e le loro Famiglie  
Aiutaci a renderlo possibile**